

ARCO

Associazioni critiche sulla variante 15 e sull'uso della perequazione

Un parco commerciale? Ambientalisti in trincea

Cemento in via S. Andrea, lotta a colpi d'ironia



La zona di via S. Andrea e via S. Caterina dove attualmente sorgono il Palagarda e il Penny Market (Fotoshop P)

ARCO - La variante 15 è ancora tutta da scoprire nei dettagli, ma una cosa già infiamma gli animi: l'ipotesi del parco commerciale. Cosa significhi davvero questa definizione non è ancora chiaro. Ma le poche informazioni che la giunta ha fatto filtrare nell'ambito dei recenti incontri con i diversi portatori d'interesse bastano e avanzano. Per lo meno bastano alle associazioni ambientaliste che, armate di ironia, ora incalzano la giunta Betta: «Avanti così, e che non resti un filo d'erba!». Tutto ruota, come detto, attorno all'idea di parco commerciale, che si sta ipotizzando in via Sant'Andrea. «Dopo il Greencenter, il centro Cavallo, il Poli-Regina, il centro Leonardelli e il centro Pisetta, ecco che il collegamento commerciale tra via Santa Caterina e Sant'Andrea sarà finalmente una realtà. Sia-

mo stufi di vedere questi campi verdi che tra l'altro, con le loro erbacce, causano tante allergie. È certo più salutare aumentare l'offerta di pm 10, incrementando le autovetture che già intasano via S. Caterina» scrivono il comitato Salvaguardia Olivaia, l'associazione Italia Nostra Trento e l'associazione Rotte inverse. Usano l'arma del sorriso, ma quella che denunciano è una gestione, a loro parere inadeguata, del territorio e dello strumento della perequazione. «Doveva essere un centro sportivo sovracomunale con Riva, ma la pianificazione sul punto si è arenata. Per ora con la perequazione riusciranno a regalarci solo un nuovo centro, ma lo chiameranno parco commerciale perché avrà un po' di verde, ma non troppo che stona. Magari con qualche apertura spacciata per ingegno architet-

tonico ma con l'unico fine di non computare gli spazi come volumi. Che dire... Affiancare la parola parco e commerciale significa aver perso non solo il senso della misura, ma anche la verità della parola». La critica è senza appello. Quel parco commerciale, comunque possa essere immaginato, non troverà mai il sostegno delle associazioni ambientaliste, che denunciano un uso consumistico del territorio mentre, a loro parere, si lasciano andare le botteghe del centro storici. «Grazie per queste scelte così coraggiose e lungimiranti, grazie per aver pensato ai veri bisogni della cittadinanza, grazie per l'operazione di partecipazione, grazie per imbottigliarci nel traffico, grazie ed ancora grazie per la creazione di un bel corridoio commerciale. Avanti tutta e che non resti un filo d'erba!».